

CCXLIX.

TORNATA DEL 22 MAGGIO 1908

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Congedo — Votazione a scrutinio segreto — Si riprende la discussione generale del bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 790) — Discorsi del senatore Pisa, del ministro della marina e del relatore, senatore Morin — Dichiarazione del senatore Bettoni e repliche del senatore Pisa e del ministro della marina — Dichiarazione del senatore Morin, relatore — Chiusa la discussione generale, si approvano senza discussione tutti i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie, e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto — Presentazione di disegni di legge — Risultato di votazione.*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno ed i ministri della marina, del tesoro e delle poste e dei telegrafi.

ARRIVABENE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Il senatore D'Alì domanda un congedo di venti giorni per motivi di famiglia. Se non vi sono opposizioni, questo congedo s'intenderà accordato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

- 1° « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1908-009 »;
- 2° « Per gli ospedali riuniti di Roma ».

Prego il senatore, segretario, Di Prampero di procedere all'appello nominale.

DI PRAMPERO, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 790).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1908-1809 ».

Come il Senato ricorda, ieri venne iniziata la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il senatore Pisa.

PISA. Darò il mio voto favorevole a questo bilancio con piena convinzione, perchè l'onorevole ministro della marina, a mio avviso, merita la massima fiducia del Parlamento pel modo coscienzioso e solerte con cui conduce questo dicastero importantissimo, elevandolo a

quella altezza che gli è necessaria per la difesa della patria.

Premessa questa mia massima fiducia nell'onorevole ministro, ne sono incoraggiato per rivolgergli una calda raccomandazione su un argomento di primaria importanza relativo alla marina mercantile. Il Senato mi insegna che dalla marina mercantile dipende in parte anche il benessere della marina militare, in quanto che la marina militare attinge dalla mercantile buona parte del proprio personale e talora anche del proprio materiale. Una questione che ha richiamato da tempo l'attenzione di ogni persona che studia la marina mercantile, è quella dell'emigrazione. Questa disgraziata fortuna, mi si permetta il bisticcio, della troppa numerosa emigrazione italiana oltre Oceano, dà un considerevole materiale di lavoro alle Compagnie di navigazione, e ognuno si domanda come accada che i profitti di questo traffico vadano, purtroppo nella maggior parte, a vantaggio delle marine estere e non della marina italiana. Questo argomento assai importante fu studiato necessariamente anche in seno della Commissione Reale incaricata degli studi per i servizi postali e commerciali marittimi, e la Commissione, facendosi carico della cosa, considerata a fondo la materia, qualche provvedimento divisò, pure riconoscendo la difficoltà massima di misure efficaci, inquantochè esistono vincoli imposti dai trattati internazionali. Senonchè è venuta in pubblico la notizia ultimamente che il Consiglio superiore della marina mercantile, adempiendo scrupolosamente al proprio dovere, prendeva pure in esame questo argomento e lo studiava.

Ciò detto, il mio discorso diviene necessariamente assai breve; mi rivolgo all'onorevole ministro della marina perchè porti il suo studio coscienzioso, le sue cognizioni profonde su questa materia, che ne è ben degna. Si tratta di argomento gravissimo e difficile; sono il primo a riconoscerlo, ma è un argomento che diventa ogni dì più di attualità, visto anche quello che accade ora disgraziatamente nel Mediterraneo. Le Compagnie estere, e specialmente quelle di una grande nazione a noi alleata, hanno deciso di muovere una specie di guerra di noli alle nostre Compagnie italiane per questi servizi; ne è venuto un grave ribasso nelle tariffe di trasporto per i passeg-

gieri di terza classe, ossia per gli emigranti. La nostra marina mercantile, forte dei progressi da ultimo conseguiti, ha mostrato di non piegarsi a questa imposizione e da parte sua, con sacrifici certo gravi, osta alla concorrenza ed è pronta, e lo ha già mostrato, a praticare prezzi inferiori. In poche parole, ne è venuta adunque una specie di guerra di tariffe nel nostro stesso mare ed a carico della nostra marina mercantile.

Il Governo, certo, qui non vi ha che vedere; è libera la concorrenza senza dubbio, ma credo che sia di interesse pubblico di impedire che per questo motivo della libera concorrenza abbiano nocimento gravissimi interessi nostri attinenti alla marina, quali sono quelli della nostra marina mercantile; la quale va certo elogiata anche per gli sforzi fatti negli ultimi tempi per ringiovanire il proprio materiale e per far sì che anche sotto questo rapporto l'Italia possa stare al pari delle altre nazioni. Ed io ho finito.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MIRABELLO, *ministro della marina (Segni di attenzione)*. Onorevoli Senatori! Trascorso pressochè un anno dall'ultima discussione sul bilancio della marina in quest'aula, io debbo anzitutto riaffermare che nulla è mutato nello indirizzo da me costantemente seguito, il quale può riassumersi nei tre capisaldi: rin vigorire con ogni mezzo l'efficienza della flotta; curare il miglioramento tecnico ed economico del personale e degli arsenali; semplificare i congegni amministrativi in genere.

E qui mi preme rispondere all'onorevole collega senatore Bettoni, ringraziandolo anzitutto per le lusinghiere espressioni rivolte alla modesta opera mia. Egli nel suo discorso accennò a grandi riforme e radicali innovazioni ancora da introdurre nella nostra Amministrazione, trattando separatamente le attribuzioni delle due direzioni generali del materiale, quella delle costruzioni navali e quella dell'artiglieria ed armamenti.

Mentre per la prima l'onorevole collega non ha trovato nulla da eccipire constatando come essa funzioni con criteri organici perfettamente rispondenti alle esigenze di quell'importante servizio, egli ha per la seconda mosso gravi

appunti specialmente alla parte dirigente, osservando come in essa i criteri che presiedono al servizio delle artiglierie sieno ondegianti e mutevoli, in conseguenza di una lamentata instabilità e deficiente competenza degli ufficiali preposti alle direzioni di detto materiale, i quali a suo giudizio alternano troppo frequentemente il servizio di bordo con quello esclusivamente tecnico delle officine.

Contro questa grave affermazione, che non trova ormai riscontro nella realtà delle cose, sento il dovere di portare qui in Senato esaurienti dilucidazioni.

Giova a questo riguardo rilevare che oggi per la preponderante parte assunta dagli impianti delle artiglierie nelle costruzioni moderne, e per il multiforme impiego dell'energia elettrica a bordo, la proporzione nel costo di una nave tra il materiale di pertinenza dell'artiglieria ed armamenti e quello delle costruzioni navali, da un terzo circa che era una volta, è salito a oltre i due quinti. Questo prova di quanto siano accresciute le attribuzioni della predetta direzione generale nei lavori relativi alla costruzione e all'allestimento di una moderna nave da battaglia.

L'onorevole Bettoni ha creduto opportuno ricordare al Senato che la stessa onorevole Commissione d'inchiesta aveva riferito circa l'opportunità di elevare il grado di cultura tecnica e di specializzazione degli ufficiali addetti alle direzioni d'artiglieria, limitando al minor numero possibile i cambiamenti di destinazione di tali ufficiali. Ora l'onorevole Commissione d'inchiesta, come io dimostrai ampiamente nella discussione avvenuta al Parlamento sulla relazione da essa presentata, si riferiva a un passato che era stato notevolmente modificato dalle norme da me adottate per meglio specializzare il servizio degli ufficiali sedentari. Anzi, a tale riguardo, ricordo di non essermi associato al criterio da essa suggerito di passare cioè, anche di autorità, nella categoria dei sedentari, gli ufficiali meno atti ai servizi e ai comandi avali; giacchè, come ebbi a dichiarare allora, le nuove norme erano intese appunto a costituire il Corpo dei sedentari non già con persone fisicamente o intellettualmente inadatte, ma bensì dotate di speciale competenza nei vari rami di servizio a terra, sicuramente accertata secondo il grado degli ufficiali, dalle rispettive Commissioni di avanzamento.

Questa scrupolosa scelta di ufficiali intellettualmente e tecnicamente idonei, ha fatto sì che oggi il Corpo dei sedentari si è arricchito di elementi veramente ottimi, i quali hanno acquistato tutta la competenza per sovrintendere efficacemente ai servizi ai quali sono preposti.

Appunto per le ragioni ora esposte l'organico del Corpo non ha potuto d'un tratto essere completato. Ci troviamo quindi ancora in un periodo transitorio; ma è inesatta, me lo conceda l'onorevole Bettoni, la sua affermazione che i direttori di artiglieria dipartimentali cambino e si avvicendino nel servizio di terra e di bordo, perchè sta di fatto che già da qualche tempo tutti i direttori di artiglieria e parte dei vice-direttori appartengono al Corpo dei sedentari.

E che i nostri ufficiali in genere preposti ai servizi di artiglieria e del materiale elettrico disimpegnino ottimamente le loro mansioni è dimostrato irrefutabilmente dalla insignificante percentuale di danni che si verificano nel nostro materiale nelle numerose e continue esercitazioni di tiro al bersaglio che si eseguono dalle nostre navi.

Quando ufficiali di vascello eseguono impianti elettrici come quelli degli arsenali di Spezia, di Venezia, di Taranto, di Maddalena; quando da essi, e soltanto da essi, sono impiantate le reti delle stazioni fotoelettriche, che sono gli occhi che di notte vigilano alla sicurezza delle nostre piazze marittime; quando ufficiali di vascello studiano, impiantano e dirigono servizi importantissimi e di carattere nuovo come quelli della radiotelegrafia e radiotelefonìa; quando questi benemeriti ufficiali, che portano negli impianti delle navi, sia in sede di studio, sia in quella di esecuzione, il contributo della loro esperienza marinaresca, sanno, come dirò in seguito, creare una fabbrica di siluri e lanciano in mare, frutto del loro lavoro costante, indefesso, armi che nulla temono al confronto di quelle prodotte dalle migliori ditte estere, è giusto affermare che essi sono impari al disimpegno dell'alto loro compito? Il solo supporre potrebbe significare che degli importanti servizi a loro affidati e dell'ottimo funzionamento loro non si conosca bene l'importanza.

A ben diverse conclusioni ci conduce invece anche il fatto stesso che parecchi ottimi uffi-

ciali di vascello fecero passaggio in officine di artiglierie e tecniche di reputatissime ditte private, le quali certo sapevano di assicurarsi così la cooperazione di un personale scelto ed sperimentato. Siamo quindi ben lontani dal dubbio che i capi tecnici possano essere gli effettivi direttori in alcuni servizi, poichè anzi, mentre fra essi vi sono per nostra fortuna elementi veramente preziosi, la riforma verso cui siamo avviati è quella appunto di elevarne il grado di cultura.

Ma l'onorevole Bettoni ha conseguentemente deplorato come in materia di approvvigionamento e di collaudo di materiale di artiglieria si sia in una certa condizione di inferiorità e di impreparazione, specialmente per quanto riguarda la compilazione dei capitolati.

Ora io non saprei veramente di quali collaudi l'onorevole Bettoni intenda parlare, giacchè questi sono devoluti, per il materiale da guerra, alla Commissione permanente costituita da elementi di indiscussa competenza ed il cui equo rigore, che forse può riuscire meno gradito a qualche industriale, ha portato notevoli miglioramenti in tutti i materiali, come corazze, artiglierie, proietti, ecc., ecc. Spero anzi non sia del tutto dimenticato dall'onorevole Bettoni, quanto dissi nella seduta del 6 luglio 1908 in quest'aula, riportando un elenco di economie per oltre 4 milioni conseguite rispetto ai prezzi del passato su svariate forniture riguardanti quasi esclusivamente il materiale di artiglieria, e dovute alla preveggenza oculata dei contratti ed alla scrupolosa severità dei collaudatori. Ond'io sento il dovere e sono ben lieto di cogliere questa occasione per tributare in quest'aula un meritato elogio all'attuale direttore generale di artiglieria ed armamenti, contrammiraglio Avallone, che con illuminata competenza, con zelo esemplare e con mia piena soddisfazione, da oltre tre anni presiede ai molteplici servizi dipendenti dalla sua direzione generale.

E qui piacemi ringraziare l'onor. senatore Borgatta, il quale facendo cenno con parole per me lusinghiere alla sensibile riduzione di prezzo ottenuta sotto la mia amministrazione, anche in materia di corazze, mi domanda notizie circa la fornitura affidata alla Casa americana Midvale.

All'onorevole collega posso rispondere che

l'esecuzione del contratto, garantito per ogni eventualità da una congrua cauzione, ebbe bensì un periodo di sospensione dopo una prima prova di collaudo non riuscita; ma che, chiarite le divergenze insorte, esso va ormai regolarmente svolgendosi.

L'onorevole Bettoni inoltre, ricordando l'appello che io feci in occasione del varo dell'*Amalfi* al patriottismo dei nostri industriali perchè qualche stabilimento si trasformi, rinunciando magari al cimento di svariate produzioni o di grandi costruzioni, non sempre abbastanza numerose per essere remunerative, lamentò le restrizioni imposte dalla nostra legge di contabilità generale dello Stato già da tempo messe in evidenza da vari onorevoli membri delle due Camere e da me medesimo. Per questo egli conoscerà che si è già in parte provveduto col disegno di legge che trovasi ora dinanzi al Parlamento.

Circa, infine, l'invocazione dell'onor. Bettoni ad un maggiore accordo e ad una razionale intesa amministrativa e tecnica riguardante fornitura e costruzioni di materiali da guerra tra i due Ministeri militari, posso assicurarlo che quanto praticamente è possibile conseguire è già stato fatto e va continuamente attuandosi con comune intesa fra le due Amministrazioni. Ciò provano la fornitura di armi portatili per le quali la R. marina ricorre all'esercito, ed il recente materiale di armamento delle opere costiere, per le quali prevalse il concetto di impiegare le potenti artiglierie navali, come quelle che possono più efficacemente contrapporsi al tiro delle navi; e finalmente la cessione gratuita all'Amministrazione della guerra di artiglierie non più impiegabili sulle moderne navi da battaglia.

In quanto alla opportunità della costituzione di un Corpo tecnico unico per lo studio e il collaudo del materiale d'artiglieria tanto dell'esercito che della marina, la questione non è nè così semplice, nè così incontrovertibile.

Nella marina inglese fino all'anno scorso i servizi tecnici di artiglieria erano affidati, nei dipartimenti, a ufficiali d'artiglieria dell'esercito. Per di più la marina non possedeva alcuna officina per artiglierie, ma si serviva dell'arsenale di Woolwich, per la costruzione di quelle che essa non affidava all'industria privata e l'arsenale di Woolwich, appartenente

al Ministero della guerra, era comandato e diretto esclusivamente dagli ufficiali di artiglieria dell'esercito.

Anche per le ordinazioni di artiglieria all'industria privata, i contratti non erano fatti direttamente fra l'Ammiragliato e le case costruttrici, ma per il tramite dell'Ispettorato d'artiglieria dell'esercito.

Esisteva in altre parole l'ordinamento vagheggiato dal senatore Bettoni.

Ora, proprio in questi ultimi mesi, e precisamente con la relazione annuale allegata al nuovo bilancio e presentata al Parlamento inglese ai primi di marzo, vi è la seguente notizia che riproduco letteralmente: « Una riforma da lungo tempo invocata dalla marina è stata finalmente attuata in quest'anno. Essa consiste nel passaggio dal *War Office* (Ministero della guerra) all'*Admiralty* (Ministero della marina) di tutti i contratti relativi all'artiglieria, e nella creazione di un Ispettorato di artiglieria navale.

« L'Ammiragliato pertanto, per la prima volta, ha il controllo diretto e la responsabilità per la fabbricazione e per l'acquisto dei cannoni e delle munizioni per la squadra.

« Gli ufficiali d'artiglieria dell'esercito hanno reso nel passato, in verità, eminenti servizi alla marina, ma la crescente divergenza nei tipi di artiglierie occorrenti per i due servizi e la necessità di poter fare rapidamente acquisti di materiali d'artiglieria nel tempo di guerra, per il quale ultimo servizio è stata riconosciuta la scarsa idoneità del *War Office*, hanno reso inevitabile la riforma di quest'anno ».

Alla notevole comunicazione ora riportata non occorre che io aggiunga commenti.

Nè in Germania, nè in Austria, nè in Giappone, nè in Russia, nè negli Stati Uniti il servizio d'artiglieria della marina è collegato a quello dell'esercito. Ed in Francia, ove l'esercito ha finora prestato alla marina degli ufficiali per i servizi tecnici di artiglieria, fu approvato l'anno scorso dal Parlamento un progetto di riforma che scioglierà l'ultimo legame fra i due servizi.

Mentre con ciò ritengo di aver rimosso i dubbi che in forma benevole e cortese, ispirati certo all'amore per la nostra marina, l'onorevole Bettoni ha qui ieri manifestato, sviscerando la parte più specialmente industriale dell'Amministrazione cui ho l'onore di presiedere,

mi conforta poter citare un esempio che riassume e prova quanto mi stia a cuore raggiungere nei nuovi impianti quella modernità di organizzazione e di lavorazione che è precipua caratteristica delle più progredite aziende industriali. Intendo con ciò riferirmi alla fabbrica di siluri di Spezia, sorta or fa un anno, e che può dirsi riuscita una vera officina modello. I suoi primi prodotti testè sperimentati alla mia presenza, dettero ottimi risultati essendosi per essi raggiunta una velocità superiore a quella dei siluri esteri di ugual tipo e una lavorazione addirittura perfetta.

Per il prossimo settembre noi già avremo i primi quaranta siluri, verificandosi così il pieno successo di questa innovazione importante che assicura al paese, con personale esclusivamente italiano, in località pienamente difesa e con notevole vantaggio economico, la costruzione di un'arma indispensabile alla nostra flotta.

E poichè mi trovo su questo argomento soggiungerò che circa al miglioramento dei vari nostri arsenali cui ha accennato l'onor. relatore della Commissione di finanze, occorre tener presente che essi non solo difettano di macchinari moderni, ma alcuni hanno fabbricati vetusti e impianti che risalgono a epoche remote, per cui non sono possibili radicali migliorie se non demolendo per riedificare, con più moderni criteri. Ad onta di queste difficoltà, che l'onor. relatore ben conosce, fu mia cura di modificare, modernizzando nei limiti del possibile, edifici e mezzi di lavoro, e ne fanno fede le molteplici e importanti trasformazioni già avvenute, specialmente a Castellammare, a Napoli e a Venezia, nel procedere alle quali fu giuocoforza ripartire fra i nostri numerosi arsenali le somme assegnate per sopperire ai bisogni, pur troppo ugualmente urgenti per tutti.

Fedele dunque all'indirizzo costante, cui ho accennato al principio del mio dire, e nel quale ravviso la via migliore per raggiungere un efficace e rapido progresso in ogni ramo del servizio della nostra marina, chiesi intanto col bilancio che vi sta dinanzi un maggiore assegno di 10 milioni per accelerare le costruzioni navali in corso e per iniziare quelle nuove indispensabili che sono descritte in apposito allegato esplicativo; e 3 milioni e 300,000 lire per il crescente allenamento della flotta.

E mi sorregge la serena fiducia che anche

voi, onorevoli senatori, esaminando tutti i molteplici allegati e documenti dimostrativi che corredano il bilancio, potrete seguire col più scrupoloso controllo lo svolgimento delle costruzioni navali e l'impiego dei fondi a ciò destinati; giacchè fu sempre mia principale cura informarmi al principio di un'assoluta sincerità amministrativa.

Gli assegni supplementari di cui ho fatto cenno, non basteranno però certamente da soli a fronteggiare in avvenire tutte le varie occorrenze che già prevedonsi; giacchè sono nuova causa di spese le molteplici innovazioni che si vanno introducendo nella tecnica navale, sia per l'aumentato costo della mano d'opera, sia per la necessità di garantirsi con speciali impianti frigorifici, purtroppo di prezzo assai elevato, dalle sorprese dei nuovi esplosivi, sia infine per tutti quei costosi apparecchi che tendono a una migliore utilizzazione delle armi e che, senza falso criterio di economia, occorre estendere pure alle unità da battaglia già esistenti per trarre anche da esse il massimo e più valido rendimento.

Si comprende pertanto come non sia consentito domandare oggi, in blocco, all'Esercizio maggiori sacrifici per gli impegni futuri, ma che convenga chiedere volta per volta i fondi occorrenti per fronteggiare le necessità del momento, confidando, come per il passato, che essi non saranno negati, quando non venga meno in voi la fede che siano bene impiegati dall'Amministrazione che ho l'onore di presiedere.

A me preme, come dissi alla Camera dei deputati nella seduta del 3 aprile ultimo, dire senza dubbi nè equivoci, quello che nella sostanza interessa che il Parlamento sappia, e non creare illusioni sulla fallace fiducia che si possa con scarsi mezzi far procedere l'andamento di un'Amministrazione sulla quale si imperniano la protezione del commercio e delle colonie e la difesa stessa della patria sul mare.

E che le nostre navi attendano in modo lodovolissimo ed efficace alla tutela ed al progresso delle nostre colonie è avvalorato anche da recenti fatti.

Importantissima ed apprezzata riuscì l'opera della R. marina nella nostra colonia del Benadir, sia per il valido concorso prestato alle truppe e al Governo della Colonia nel febbraio

e marzo scorso, sia per l'impianto delle stazioni radiotelegrafiche. Approvato, infatti, il disegno di legge che assegnava alla Marina l'onorifico e non facile compito di provvedere al progetto e all'impianto delle stazioni medesimo, fu, con massima sollecitudine, approntato e spedito sul posto, con la R. nave *Volta*, tutto il materiale e il nostro personale necessario allo scopo; e mentre forse già a quest'ora funzionano le stazioni di Giumbo, Merca, Brava e Mogadiscio, si spera che prima della fine del corrente anno potranno essere montate le altre di Itala, Bardera e Lugh.

Mi è grato qui far rilevare come i nostri ufficiali e i nostri bravi marinai abbiano anche in questa circostanza dato prova di possedere le migliori qualità fisiche e morali. Essi, sentendo di compiere opera altamente civile, si sottomisero volentieri alle più pesanti fatiche in un paese così inospitale; e con la caratteristica propria del marinaio eseguirono i più disparati lavori da minatori, da falegnami, da muratori, da elettricisti, montando stazioni e casotti sulle roccie e sulle sabbie, supplendo con l'ingegnosità alla deficienza dei mezzi e delle risorse locali. Mercè poi l'aiuto dell'illustre Marconi, che anche questa volta volle dare il suo prezioso disinteressato concorso per la soluzione del difficile problema di assicurare le comunicazioni attraverso gran parte del continente africano, credo poter esprimere la fondata fiducia che nella seconda metà dell'anno prossimo, avremo l'allacciamento radiotelegrafico fra il Benadir e l'Eritrea.

E mentre tali lavori si svolgevano con tanta alacrità, la stessa nave *Volta* contribuì assai validamente con la nave idrografica *Staffetta* e con il *Colonna* alla felice riuscita della spedizione di Danane. Le nostre navi mantennero sgombra la costa dai ribelli che si opponevano insidiosamente alla marcia della colonna militare di occupazione, e trasportarono contemporaneamente all'avanzata delle truppe, tutti i materiali di difesa e di vettovagliamento ad esse occorrenti perchè potessero occupare e fortemente mantenersi nella posizione conquistata.

È veramente, onorevoli colleghi, di alto conforto per il Paese vedere come in ogni occasione i nostri ufficiali, in lontane regioni, spesso isolati, con soli testimoni i propri dipendenti,

con solo sprone la poesia del proprio dovere, compiano, con modestia di soldato, atti di valore e di abnegazione, spesso ignorati, sempre fonte di beneficio e di vantaggio alla Patria. (*Benissimo*).

Ond'è che il Senato col patriottico suo sentire vorrà, ne sono sicuro, associarsi in pensiero a me nell'inviare a quei nostri ufficiali di terra e di mare un forte saluto e un plauso riconoscente per l'opera altamente civile che essi compiono, affrontando lietamente disagi e pericoli per il buon nome d'Italia. (*Vive approvazioni*).

Altro e più recente esempio ha poi testè luminosamente confermato come la flotta sia anche il miglior mezzo ed il più decisivo per tutelare il libero esercizio della nostra marina di commercio e lo stesso prestigio del Paese all'estero.

Mi sia però consentito far rilevare che se i buoni risultati di cui ora ho fatto cenno, potettero raggiungersi, lo si deve all'aver buon numero di navi effettivamente pronte ed armate. Ciò, onorevoli colleghi, fu sempre uno dei capisaldi del mio programma, in ordine al quale riconobbi necessario un continuo incremento nelle somme stanziare per gli armamenti navali che, per il sempre più intenso allenamento della flotta, appaiono oggi appena sufficienti. Esse perciò saranno portate a più alta cifra nei futuri esercizi, non dovendosi disperdere i frutti di un progresso ascensionale con tanto lavoro da parte di tutti, e credetelo, con tanto amore, così felicemente perseguito.

Quanto all'allenamento del personale militare in genere, esso è così strettamente collegato con quello della flotta, da non potersi quasi scindere l'una cosa dall'altra. Ritengo perciò superfluo ripetere propositi già manifestati: solo mi è caro fare qui cenno di alcune recentissime istituzioni, prima fra tutte la scuola navale di tiro per gli ufficiali, che già diede nel suo primo esperimento sulla nave *Sardegna* ottimi risultati e dalla quale mi attendo la più larga messe di benefici frutti per la direzione e la condotta del tiro in combattimento; l'istituzione della nave-scuola per i fuochisti, la quale è parte importantissima nella risoluzione del complesso problema del personale di macchina che, per le esigenze della condotta dei fuochi e dei nuovi macchinari sulle moderne navi, preoccupa anche le maggiori ma-

rine; e infine il vigoroso impulso dato alla educazione fisica degli equipaggi favorendo le gare di ogni genere, sì da sviluppare nei nostri marinai il sentimento della propria forza irrobustandone la fibra ed il carattere.

Per gli ufficiali presenterò domani al Parlamento il progetto di miglioramento degli stipendi, in relazione a quanto fu riconosciuto equo per gli impiegati civili.

Ma se tali provvedimenti riguardano soltanto gli stipendi, altri si impongono per migliorare le condizioni di carriera, le quali, specialmente per gli ufficiali di vascello, sono pur troppo assai precarie.

Nel Corpo predetto si acuisce sempre più una forte sperequazione fra il numero delle promozioni che possono aver luogo ogni anno nei gradi superiori e il numero degli ufficiali inferiori, per cause che risalgono a un passato su cui influirono precipuamente saltuarie ammissioni all'Accademia navale di corsi eccessivamente numerosi e composti di elementi coetanei, aggravate dalla riforma avvenuta nelle norme di reclutamento per gli ufficiali medesimi, che elevò alquanto la media dell'età negli ufficiali di nuova nomina.

Io, dal canto mio, coerentemente agli impegni assunti davanti al Parlamento, non mancai di ricorrere a quei mezzi che la legge accorda per attenuare la precarietà di una simile situazione di fatto, valendomi anche della particolare prerogativa, riservata al ministro, per designare ai comandi navali soltanto coloro riconosciuti idonei dai più alti Consessi della marina.

Ciò fa sì che taluni, pur non avendo demeritato, si troveranno in qualche guisa danneggiati di fronte al maggior valore degli altri. Ma nel compiere questo difficile, e diciamo pure, penoso dovere, mi sorregge il convincimento che il bene dell'armata debba precedere qualsiasi altra considerazione.

Per gli ufficiali del benemerito Corpo sanitario, per i quali da tempo è lamentato un sensibile ristagno di carriera e che per lo speciale reclutamento giungono ai vari gradi in età sensibilmente superiore a quella dei colleghi degli altri Corpi, mi propongo di aumentare ragionevolmente il numero di quelli di grado superiore. A ciò provvederanno le modificazioni alla legge sull'emigrazione che trovansi avanti l'altro ramo del Parlamento con l'assegnazione di al-

cuni ufficiali superiori al servizio di emigrazione, nonchè la destinazione di un maggiore medico in luogo di un capitano sulle nuove grandi navi e sulle navi-scuola cannonieri e torpedinieri.

Anche per il personale civile ho affrettato il mantenimento delle fatte promesse, per cui ho già presentato all'approvazione del Parlamento il progetto di legge relativo ai miglioramenti di stipendio e di carriera degli aiuto-contabili, disegnatori, guardiani di magazzino e capi tecnici della Regia marina, nonchè degli impiegati delle capitanerie di porto; riserbandomi per il Corpo degli insegnanti civili di presentare alla vostra approvazione opportuni provvedimenti legislativi appena saranno concretati quelli dei professori universitari del Regno, provvedimenti che debbono essere tra loro necessariamente collegati.

Circa il servizio dei viveri a gestione diretta l'onorevole relatore, nella sua molto accurata e pregevolissima relazione, ha riportato l'eco di dubbi che a me preme sommamente qui dissipare.

Egli scrisse che non pochi ritengono tuttora più vantaggioso, dal punto di vista dell'economia e non inferiore per ciò che riguarda la bontà delle somministrazioni, l'antico ordinamento rispetto al nuovo, in questo importante servizio.

Sarebbe in vero interessante conoscere gli elementi base di questi apprezzamenti, che del resto lo stesso onorevole relatore dichiara, in certo modo, prematuri; e ciò tanto più essendo notorio che molti interessi, vitalmente colpiti, agitano la quistione affinché sia ripristinato l'antico sistema dell'impresa.

Certamente non fu facile cosa il passare dal sistema ad impresa, che durava da circa cinquant'anni, a quello attuale a gestione diretta; e per stabilire un confronto attendibile su basi statistiche occorrerà qualche tempo, come lo stesso onorevole relatore riconosce. Però io posso in piena coscienza assicurare il Senato che i comandanti in capo dei dipartimenti e della flotta sono concordi nel giudizio che il servizio delle sussistenze, mercè lo zelo del personale adibitovi, già procede in modo regolare, ed una prova tangibile di questa importante constatazione si ebbe nel rifornimento della forza navale del Mediterraneo quando essa, or

fa un mese, dovette partire improvvisamente per l'estero; rifornimento che a Napoli, a Taranto, a Gaeta si eseguì senza confusione ed in poche ore.

Conviene pertanto rilevare come prima la marina fosse vincolata per il servizio di vettovagliamento da un contratto che poteva, al momento del bisogno, anche non essere rispettato; con la conseguenza di tutti i danni immediati, e sul momento irreparabili, cui non si ovvia nè con multe nè con penalità; mentre con la gestione diretta si è acquistata quella libertà di azione tanto necessaria, data la mobilità delle navi e l'urgenza di certi rifornimenti.

Nè è fuor di luogo altresì ricordare le continue controversie con gli appaltatori, che dovevano talvolta deferirsi a collegi arbitrari e non per anco completamente esaurite.

Tengo poi a dichiarare che la somma di lire 984,000 portata in aumento al capitolo « Viveri » nel bilancio per il prossimo esercizio finanziario è per ben 630,000 lire costituita da cause che anche coll'antico sistema non si sarebbero evitate. Tali cause, chiaramente specificate nella nota preliminare a pagina 11 dello stato di previsione, riducono la maggiore spesa effettiva nel costo della razione a circa lire 334,000.

Questa maggiore spesa è dovuta al sensibile aumento verificatosi nei prezzi di quasi tutte le derrate alimentari, aumento che si affermò maggiormente per alcuni generi all'inizio della gestione diretta e che solo in parte è compensato dal minor costo di altri generi. E se non si fosse passati alla gestione diretta del servizio viveri, certo l'influenza del mercato si sarebbe necessariamente ripercossa anche col sistema antico sul nuovo contratto da stipularsi.

Ma ciò che assai mi importa dire è che la qualità dei generi attualmente distribuiti risulta notevolmente superiore di quella delle vettovaglie già fornite dall'Impresa; e l'alimentazione del marinaio è riconosciuta assai migliore rispetto al passato tanto dalle autorità varie che dai sanitari.

Ad ogni modo, il Senato può esser certo che io continuerò a dedicare le maggiori cure per assicurare sempre meglio il regolare andamento di questo importante servizio, nulla tralasciando perchè col tempo abbiano a conseguirsi ancora

quei vantaggi economici e quei perfezionamenti che debbono essere la conseguenza naturale di una oculata e preveggente Amministrazione.

Nel 1910 cesseranno di aver vigore le attuali convenzioni per i servizi postali e commerciali e la legge sui provvedimenti a favore della marina mercantile. Converterà quindi contemporaneamente regolare i grandi interessi che si collegano alla navigazione sovvenzionata ed alla navigazione libera. E mentre della navigazione sovvenzionata e delle nuove convenzioni per i servizi postali e commerciali il Parlamento già si occupò e provide, rimane ancora a provvedere alla navigazione libera ed all'industria delle costruzioni navali.

A quest'ultimo scopo presenterò quanto prima alla Camera il disegno di legge per un opportuno sistema di protezione dell'armamento e delle costruzioni navali, il quale, senza assopire le singole e le collettive energie, valga a mettere le nostre industrie in grado di affrontare vittoriosamente la concorrenza straniera.

Per regolare poi con modernità di criteri le controversie individuali dei lavoratori del mare con i capitani e gli armatori, si da comporre con rapidità di mezzi quei conflitti economici collettivi che sorgono spesso nei porti, mi propongo di presentare altro disegno di legge che completi le disposizioni contenute nel vigente Codice in materia di controversie individuali e valga a introdurre una nuova corrente di legislazione sociale nel vetusto tronco del diritto marittimo.

Mi auguro, infine, di poter sottoporre all'esame del Parlamento un complesso di regole sul contratto di lavoro e sul collocamento della gente di mare e provvedere così con un insieme di leggi speciali, col sistema seguito presso altre Nazioni che hanno potenti interessi sul mare, alla intiera riforma del nostro Codice per la marina mercantile, cui con zelo ed amore alacramente attende la Commissione Reale della quale sono tanta parte illustri rappresentanti di questo ramo del Parlamento.

E qui mi cade acconcio d'invitare un vivo ringraziamento al collega onorevole Pisa per le frasi di elogio che egli ha voluto rivolgermi al principio del suo breve discorso.

In risposta a quanto egli disse, sia circa l'emigrazione, da lui giustamente additata come troppo numerosa e che egli, efficacemente, ha

definito una disgraziata fortuna; sia circa la questione dei noli e dell'accanita concorrenza che su questo campo ci viene fatta da una potente marina estera a noi alleata, io posso assicurarlo che per quanto sta in me sarà alacramente proseguito lo studio, già iniziato al Consiglio superiore della marina mercantile, circondandolo di tutto l'accorgimento e di tutti quei dettagli che sono indispensabili per una efficace tutela dell'interesse italiano.

Con ciò non avrei altro da aggiungere, non essendo ancora, come già ebbi occasione di dire, definitivamente concretato il progetto di legge per la protezione della marina mercantile.

Onorevoli colleghi! Le manovre navali di quest'anno, nelle quali mi auguro incontrarvi in buon numero per assistere ai nostri lavori, comprendono un complesso programma d'esercitazioni che dovranno svolgersi in una zona alquanto più estesa di quella delle manovre dello scorso autunno. Esse acquisteranno speciale importanza per le operazioni combinate di terra e di mare, che, oltre agli ammaestramenti di ordine strategico e tattico, foruiranno alle armi sorelle nuova opportunità di rinsaldare anche nel campo di una operosa emulazione i vincoli di quella reciproca fratellanza della quale avemmo recenti prove, sia che essa trionfi tra privazioni e pericoli sulle lontane coste del Benadir, sia che si affermi nella felice idea del dono della bandiera di combattimento ad alcune delle nostre navi, come testè avvenne per il *Grunatiere* in questa Roma, tra plauso di popolo ed al cospetto dei nostri Augusti Sovrani.

E il mio cuore non può a meno di salutare con profonda gioia ogni nuova occasione che valga a suggellare questo affratellamento, dal quale tanta forza deriva al Paese ed alle sue istituzioni; mentre è per tutti noi di sommo conforto e d'incoraggiamento il constatare la vigile simpatia con cui ogni classe di cittadini va sempre più interessandosi delle cose nostre. Per tal modo si viene accentuando un salutare risveglio di quello spirito militare che parve per qualche tempo assopirsi tra gl'Italiani, e che contribuirà indubbiamente a stringere sempre meglio i legami che avvincano Paese e Parlamento all'esercito ed all'armata nel comune ideale d'una patria grande, pro-

sperosa e forte, alla quale il tempo, non pago delle passate glorie già prodigate, serba per l'avvenire i più radiosi destini. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore dell'Ufficio centrale.

MORIN, relatore. Poche cose devo aggiungere a quelle che ha detto l'onor. ministro.

È forse opportuno che io accenni a qualche critica stata fatta alla forma sotto la quale sono state presentate al Parlamento le proposte dei crediti occorrenti all'Amministrazione marittima per l'esercizio 1908-909, critiche di taluni i quali hanno creduto di vedere nello stato di previsione prima, e nella nota di variazione che ne fu il complemento, in seguito, una violazione della legge di consolidamento del bilancio del 2 luglio 1905.

Considerando la questione dal punto di vista strettamente formale si deve riconoscere che i critici hanno, in parte, ragione; in parte solo, perchè alle loro osservazioni si può sempre obiettare che il Parlamento è in ogni caso padrone delle sue deliberazioni, e che quando ognuno dei suoi rami ha votato anche che non si debba tener conto di una legge, e che la deliberazione presa è stata regolarmente sanzionata e promulgata dalla Corona, la disposizione così presa ha lo stesso valore di qualunque altra forma di legge. Ma, comunque si voglia condurre la questione strettamente formale, la sostanza del provvedimento preso dal Governo non può che essere approvata.

La legge del 2 luglio 1905, la quale considerava il consolidamento del bilancio fino all'esercizio 1916-917, e riguardava le condizioni degli assegnamenti fatti così larghe da poter far contribuire le dotazioni degli esercizi più lontani alle spese maggiori degli esercizi più prossimi, si riferiva ad una situazione finanziaria la quale fortunatamente è andata di molto migliorando.

L'onorevole ministro sa che io non sono stato mai molto favorevole a quella legge. Non gli faccio appunto di averla proposta, perchè so molto bene, per esperienza personale, che un ministro s'ingegna come può per avere i fondi che gli occorrono dal collega del tesoro e dal Presidente del Consiglio.

Ma dobbiamo congratularci che le condizioni migliorate delle finanze abbiano permesso che

la legge del consolidamento abbia potuto continuamente variare a seconda delle maggiori esigenze verificatesi. Ed è stata variata con dieci leggi speciali consecutive.

Per finirla con queste variazioni, il procedimento più semplice era quello di ritornare al sistema antico, in forza del quale il Governo stabiliva il bilancio, non in relazione al massimo desiderato dall'Amministrazione marittima, ma in proporzione a quanto il Tesoro poteva concedere.

La disposizione in forza della quale è stata portata la spesa del bilancio della marina a 152 milioni, prescindendo da qualunque considerazione formale, mi sembra perciò eccellente. E tanto più sono incoraggiato ad approvare questo cambiamento di sistema, in quanto l'onorevole ministro della marina ha fatto sentire che questa somma non è l'ultima espressione di quello che potrà avere il bilancio della marina, e che esso potrà godere di maggiori assegnamenti in avvenire. E che sia da desiderarsi e da augurarsi che si possano avere questi maggiori assegnamenti in avvenire lo dimostra il fatto che se essi mancassero, o si dovrebbero far procedere più lentamente di quanto sarebbe desiderabile le costruzioni navali, oppure non si potrebbe provvedere convenientemente a tutti quegli altri servizi, che l'onor. ministro giustamente si propone di sviluppare sempre più.

L'onorevole ministro della marina, oltre ad aver manifestato il proposito di far procedere con sempre maggiore attività tutti i servizi attivi della marina, ha fatto qualche cosa di più, ha pronunciato una asserzione che io considero piena di promesse per l'avvenire, quando ha detto: io continuerò a semplificare l'Amministrazione.

In verità queste nuove semplificazioni non si sono ancora vedute, ma però c'è qualche cosa di confortante da notarsi nel fatto che non si sono accresciute le complicazioni; giacchè noi ci trovavamo in realtà minacciati da una recrudescenza di queste complicazioni. Se tale fatto non è avvenuto, credo di non errare attribuendone il merito, in gran parte, all'onorevole Carcano. Mi pare di vedere in ciò l'azione di quella sua mente equilibrata e di quel suo sagace buon senso. Egli evidentemente, ministro del tesoro, non si è messo, rispetto

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-008 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 MAGGIO 1908

ai suoi dipendenti, nella posizione di quel tale capo francese che dichiarava: *Je suis leur chef, il faut que je les suive.*

Ricordo che si era minacciati da un'invasione di impiegati del Tesoro negli arsenali, per stabilirvi un duplicato delle contabilità che già vi tiene per suo conto la Marina; si era minacciati che i capi di carico di bordo, che sono dei semplici consegnatari di materiale, fossero assunti all'alto onore di una assimilazione ai grandi contabili degli stabilimenti militari marittimi, con l'obbligo di presentare, come essi, il conto giudiziale alla Corte dei conti.

Io domando se chi conosce cosa sia l'organizzazione di bordo si possa figurare il primo nocchiere, il capo cannoniere o il maestro carpentiere alle prese con la Corte dei conti!

Dunque, se non vedo ancora la diminuzione nelle scritture contabili, vedo però una garanzia che esse non saranno aumentate, ed ho grande fiducia nell'onor. Carcano, perchè in avvenire si semplifichi ancor più la contabilità, si scriva meno e si rendano più facili gli affari.

Sull'argomento trattato dall'onor. Bettoni mi intratterrò, in quanto non è già stato a lui risposto dall'onorevole ministro.

L'onor. Bettoni, parlando della convenienza di ridurre il servizio degli stabilimenti militari marittimi ad una forma più simile a quella che si ha negli stabilimenti industriali privati ha detto, me lo perdoni, qualche cosa che non è molto esatta. Egli ha dichiarato che solo da poco tempo si danno da questi stabilimenti commesse su larga scala all'industria nazionale, e che ciò dipende dalle difficoltà opposte dalla legge di contabilità dello Stato.

La legge sulla contabilità, in verità, non riesce affatto di ostacolo a dare le commesse in paese: essa solamente esige generalmente che venga in proposito consultato il Consiglio di Stato.

E che si sia largamente usato della facoltà di dare commesse in Italia, lo prova il fatto che le tre grandi navi *Re Umberto*, *Sardegna* e *Sicilia*, finite quindici anni fa, hanno i cannoni fabbricati a Pozzuoli, le corazze a Terni, le macchine a Sampierdarena e a Napoli, e le lamiere fornite da Terni o da Savona. A bordo di quelle navi non si è di acquistato al-

l'estero che qualche apparato di secondaria importanza.

Sarebbe desiderabile una riforma della legge sulla contabilità dello Stato, che concedesse maggiore libertà all'Amministrazione, perchè ciò che fa perdere un tempo prezioso, perdita di tempo che si riduce sempre in un danno finanziario, è la necessità di domandare certi pareri che chi conosce a fondo il servizio sa che sono assolutamente superflui.

Ora, per spendere una somma superiore alle otto mila lire si deve sempre ricorrere, tutte le volte che non ci sono appalti, al Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato non dà mai il suo parere, se prima non ha il parere di un consenso tecnico. A volte succede che tra i due consensi si manifestano delle divergenze di vedute; quindi scambio di domande d'informazioni, di note dilucidative; e intanto il tempo passa, e il disgraziato ministro ed i direttori generali, l'Amministrazione attiva insomma, che conosce perfettamente quale è la decisione migliore da prendersi, che sa anzi che questa decisione è la migliore a condizione di esser presa subito, è costretta ad attendere, a perdere il tempo, e a riflettere come sia possibile di amministrare con vantaggio, quando si è legati da siffatte pastoie!

Se vi è qualche cosa da augurarsi, è appunto che l'Amministrazione sia lasciata maggiormente libera di quello che è attualmente.

Non aggiungerò che pochissime parole a quanto già rispose l'onor. ministro all'egregio collega senatore Bettoni circa il servizio dell'artiglieria; se non che mi permetta l'onor. ministro di ricordare che la specializzazione degli ufficiali destinati all'artiglieria, non è cosa recente, come egli ha dichiarato, ma è cosa già abbastanza antica. La legge, la quale permette di avanzare senza soddisfare alle condizioni generali d'imbarco agli ufficiali che si danno al servizio speciale dell'artiglieria, fu presentata da me, durante il mio primo Ministero, e fu votata sotto il Ministero Brin. In quel tempo parecchi ufficiali si sono specializzati per il servizio, e quantunque facciano parte del Corpo di Stato Maggiore generale, sono dei veri e propri ingegneri di artiglieria, e non soltanto ufficiali di marina, nel senso che si attribuisce generalmente a questa categoria di ufficiali.

È bensì vero che anche gli ufficiali, i quali

sono parte del corpo navigante, vengono destinati ogni tanto al servizio di artiglieria. Ma, meno che in casi eccezionali, questi ufficiali naviganti sono specialisti. Perchè fra gli ufficiali di vascello si sono create diverse varietà di specialisti, i quali esercitano la loro funzione come tali a bordo, ed eventualmente negli stabilimenti a terra.

Abbiamo specialisti in artiglieria, in elettricità, in torpedini ed in idrografia. E se quando un ufficiale specialista è a terra, deve esser destinato ad un ufficio, non si prende un idrografo per mandarlo ad una Direzione di artiglieria, nè si manda un artigliere ad un osservatorio.

Dunque una guarentigia di competenza e di capacità nel servizio da parte degli ufficiali che sono destinati al servizio dell'artiglieria esiste, anche se questi ufficiali non fanno parte dei così detti seientari.

L'onor. collega Pisa ha toccato un punto molto importante che riguarda il servizio della marina mercantile.

Io non posso che riferirmi a quanto ha detto l'onor. ministro, che cioè, sarebbe desiderabile che alla nostra bandiera fosse riservato il trasporto degli emigranti, ma a questo proposito ci troviamo di fronte ad una questione che si collega coi trattati internazionali. È una materia che potrà esser presa in considerazione in caso di riforme di trattati di commercio e di navigazione.

Io intendo prolungare il mio discorso per prendere in considerazione tutti i punti che si potrebbero discutere relativamente allo stato di previsione della spesa del Ministero della marina sottoposto al vostro esame. Farò solo un'ultima considerazione relativamente al servizio dei viveri circa il quale l'onor. ministro mi ha quasi attribuito una predilezione per il sistema delle imprese.

MIRABELLO, *ministro della marina*. No, no.

MORIN, *relatore*. Ho riservato completamente il mio giudizio a questo riguardo.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Ho detto anzi due volte che ella ha riferito così per parte di altri, ed ho citato le stesse sue frasi.

MORIN, *relatore*. Perchè non nasca confusione a questo riguardo, è bene dichiarare che il così detto servizio diretto non è un servizio

il quale faccia completamente astrazione dal sistema degli appalti, perchè la legge di contabilità dello Stato non lo consentirebbe, nè sarebbe, d'altra parte, opportuno. Prima esisteva una impresa la quale aveva il servizio dei viveri generale di tutta la marina. Ora in ogni dipartimento la Direzione di Commissariato bandisce i suoi appalti per la fornitura dei viveri che occorrono nella sua giurisdizione; e la lotta tra il fornitore che cerca di dare roba meno buona e l'Amministrazione che invece deve richiedere generi soddisfacenti, esiste sempre. Non c'è da farsi illusioni che, per il solo fatto della soppressione del sistema dell'impresa unica, si sia evitato ogni pericolo di avere un cattivo servizio. Dipenderà tuttora dalla vigilanza dell'Amministrazione ottenere che il servizio sia buono.

Per ultimo non posso che associarmi all'onorevole ministro per gli elogi da tributarsi meritatamente a quei nostri ufficiali e marinai che prestano un servizio così lodevole all'estero. E a lui mi unisco di tutto cuore riguardo a quanto disse circa la convenienza e l'opportunità dell'affiatamento continuo fra esercito e marina, affiatamento il quale, non deve solo consistere in coordinamento di concetti e di disposizioni, ma in fusione di sentimenti e di affetti; perchè i militari di terra, ed i militari di marina devono essere sempre animati, nel tempo stesso, da una nobile emulazione e da una schietta e cordiale fratellanza. (*Approvazioni vivissime*).

BETTONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTONI. Pochissime parole in risposta all'onor. ministro e all'onor. relatore, i quali hanno avuto la benevolenza di prendere in esame le mie osservazioni.

Io certamente sono stato frainteso dall'onorevole Morin quando ha creduto io affermassi che la legge di contabilità dello Stato abbia ultimamente inceppato in tal modo l'azione del ministro della marina da impedirgli di affidare meno che in altri tempi, parte delle costruzioni di artiglieria od altro, all'industria privata. Non è questo ch'io ho osservato. Il lamento che io feci è perfettamente consono con quello che ha avanzato l'onorevole relatore, come spiegherò con maggior chiarezza.

La legge di contabilità ha sempre inceppato

pato le agili movenze dell'azienda industriale del Ministero della marina, come di quello della guerra con danno della economia generale.

L'invocazione di maggiore libertà è stata fatta indirettamente, se non direttamente, dallo stesso onor. Morin anche oggi. Alla medesima invocazione io credo si associerebbe volentieri il ministro della marina, che molte volte si trova in grave difficoltà quando deve fare provviste per il suo Dicastero.

In quanto alla parte che riflette le costruzioni di artiglieria, il ministro disse giustamente delle benemerienze degli ufficiali addetti alle costruzioni d'artiglieria. Mi permetta, onorevole ministro, che io, pur riconoscendo tali benemerienze, non sia del suo parere circa la opportunità del sistema pel quale in definitiva non si hanno per dette costruzioni specialisti, per ciò tali, in quanto sempre ed unicamente si dedicano a quel ramo d'industria, non alternando tale occupazione, sia pure di rado, coll'obbligo di navigare.

Io sono molto lieto di aver sentito da lui che l'incarico dato a questi ufficiali ora sia molto meno variato di quello che era una volta, perchè io ho avuto occasione di vedere, precedentemente, in breve volgere di pochi anni, alle stesse Direzioni cambiati parecchie volte i direttori e i subalterni, i quali un giorno erano alle costruzioni d'artiglieria di un dipartimento, ed un altro giorno erano invece destinati a bordo o al Ministero.

Io riconosco tutto il buon volere di questi funzionari, perchè riconosco di gran cuore che l'ufficiale italiano è superiore ad ogni elogio e ad ogni sospetto, ma questo è certo che la specializzazione, particolarmente in materia industriale non può essere che desiderabile anche per quanto riguarda le industrie condotte dallo Stato. Ed in vero poi non si può ritenere che sia uno specialista in condizione buona di esercitare il proprio ufficio colui che questo ufficio non disimpegna con continuità; cosa questa che lo pone nello stesso stato inferiore in cui sarebbe un medico che non avesse sott'occhio continuamente degli ammalati e l'ospedale dove operare e dove esercitare il proprio mandato. L'ufficiale il quale per il tempo stabilito di uno o due anni deve abbandonare le officine non si può chiamare specialista.

Per conto mio, per quanto ritorni a dire che faccio plauso alla grandissima coscienza che informa sempre l'opera dei nostri ufficiali, anche preposti ai lavori di artiglieria, sostengo la necessità di cambiare il sistema ora in vigore, beninteso per gradi non essendo ammissibile un cambiamento radicale *ipso facto*, e penso che così facendo in un non lontano avvenire si verrà ad avere un Corpo tecnico che, continuamente, dal suo inizio, fino alla fine della carriera, unicamente si incaricherà dei lavori delle costruzioni di artiglieria, ciò che sarà utilissimo.

Il signor ministro mi ha risposto intorno a ciò che riflette i collaudi, ed aggiunse che in Inghilterra si fanno ora in modo diverso da quello che si facevano tempo addietro. In Inghilterra si fanno fare i collaudi del materiale d'artiglieria da guerra dagli ufficiali della guerra, i collaudi di marina a quelli della marina.

L'importanza preponderante della marina in Inghilterra può aver suggerito insieme alle nuove varietà delle artiglierie di terra e di mare, un tale nuovo sistema. Ciò però non toglie che invece le costruzioni delle medesime da noi possano col tempo utilmente essere fatte con un solo organismo e con unica Direzione tecnica specializzata.

Finisco ribadendo che alle produzioni industriali, sia pure di Stato, nessuno potrà obiettare che non sia meglio adibirvi un personale il quale abbia la continuità dell'opera propria, piuttosto che uno oscillante fra due servizi. Il fare due parti in commedia non fu mai compito da grande artista. (*Approvazioni*).

PISA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISA. Ho pochissimo da dire. Sono grato al ministro ed al relatore delle parole con cui hanno creduto di rispondere alla mia raccomandazione; ma mi preme di mettere in chiaro una cosa assai importante, ossia che, se è bensì vera la difficoltà di provvedere senza mutare la materia difficile dei trattati, vi è però qualche cosa che si può fare certamente senza urtare in questo ostacolo assai grave; ostacolo come convenzione con potenze alleate ed amiche, e ostacolo assai grave per gli interessi reciproci che vanno rispettati. Rammento che anche in seno alla Commissione Reale per lo studio dei

servizi postali e marittimi, essendosi esaminata la questione, si trovò pure qualche suggerimento di pratica effettuazione quasi immediata. Non era certo provvedimento tale da dare un grandissimo utile alla bandiera nazionale; ma certo però abbastanza per cominciare nella via del miglioramento che questa nostra bandiera attende nella materia della emigrazione.

Si suggeriva ad esempio dalla Commissione Reale per i servizi marittimi un accorgimento che non intaccava i trattati, ma che era in pieno dominio nostro; si suggerivano delle facilitazioni ferroviarie speciali agli emigranti che si avvalessero del nostro naviglio, del naviglio che portava la nostra bandiera; cosa facile e che non trovava ostacolo possibile nei nostri impegni internazionali ed avrebbe certo giovato. Io cito questa misura solo a mo' di esempio, ma ripeto che sono convinto che l'onorevole ministro divida questa mia idea, che si può certo escogitare qualche cosa fin d'ora senza incappare nelle difficoltà di cui ho trattato, a favore della nostra bandiera mercantile, per quanto riguarda la emigrazione.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i signori senatori segretari di procedere allo spoglio dei voti.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Presentazione di un disegno di legge.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento « Sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto di armi ».

È un disegno di legge già approvato dal Senato, e che ora vi ritorna modificato dalla Camera dei deputati.

Pregherei di volerlo dichiarare di urgenza, perchè si tratta di una questione di pubblica sicurezza molto importante, che è opportuno risolvere con la maggiore sollecitudine.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dell'interno della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato ed inviato agli Uffici. Se non si fanno osservazioni, s'intenderà accordata l'urgenza richiesta dall'onorevole ministro.

Seguito della discussione del bilancio della marina.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole ministro della marina.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Risponderò brevemente all'onorevole relatore ed agli onorevoli senatori che hanno interloquuto in questa discussione.

L'onorevole Morin ha detto che le semplificazioni dell'amministrazione, da me accennate come facenti parte del mio programma a lui non risulta sieno state fatte. Non ho qui ora l'elenco delle semplificazioni di ordine, dirò così, minore, che effettivamente furono già introdotte sotto la mia amministrazione; certo è che io mi sono opposto in modo assoluto, in ciò aiutato dal mio collega del tesoro, a qualsiasi nuova complicazione; ed il collega del tesoro ne è bene a conoscenza.

Intanto affermai anche alla Camera dei deputati che non avrei aumentato nemmeno di uno il numero degli impiegati di qualsiasi categoria. Sono questi dei principi fondamentali da cui non mi sono mai allontanato, e della cui applicazione si vedono i frutti. Ma un grosso studio è stato compiuto da una Commissione da me nominata e presieduta da un vice-ammiraglio, per riorganizzare l'amministrazione degli arsenali. Questo lavoro fu inviato al Tesoro tempo fa, ed il Tesoro sta facendo dal canto suo un lavoro altrettanto grande perchè deve esaminare le risultanze di quella Commissione con la maggior diligenza, trattandosi di portare delle modifiche ad uno stato di cose invecchiato da tanti anni. Dunque veda, onorevole relatore, che nella mia frase non eravi soltanto una promessa, ma un fatto cui già diedi esecuzione, in quanto finora mi fu possibile. Circa la specializzazione del Corpo cosiddetto dei « sedentari », non intesi dire mai, nè dissi, che la loro creazione sia stata opera mia.

Dissi invece altra volta e anche oggi ripetei che soltanto in virtù delle nuove norme da me

stabilite si è potuto venire ad una reale specializzazione di questo corpo ed alla scelta di elementi adatti allo scopo.

Infatti nel dicembre 1903, allorchè venni a questo posto, il numero degli ufficiali sedentari non era che di 8 in tutto; io ne aumentai l'organico specialmente nei gradi inferiori, portando a 24 il numero dei tenenti di vascello, cioè di elementi giovani, i quali essendo freschi di studi possono più facilmente perfezionarsi nella materia in cui già sono riconosciuti specializzati in seguito a rigoroso esame dei loro documenti e titoli personali compiuto dalla Commissione di avanzamento. Viceversa furono diminuiti nell'organico generale gli ufficiali ammiragli e superiori.

Per quanto riguarda il servizio viveri, ripeto che io citai le identiche frasi inserite nella relazione dell'onor. Morin, ossia che i dubbi relativi alla bontà del nuovo sistema a gestione diretta erano dicerie di terze persone, ed anzi ebbi cura perfino due volte di far osservare al Senato come l'onorevole relatore stesso attenda dal tempo un confronto statistico; confronto che oggi non potrebbe essere fatto, perchè l'attuale servizio dei viveri dura da solo 9 mesi e differisce sostanzialmente da quello che si esercitava da più di 50 anni. Ora in 9 mesi certo non si può vederne tutti gli effetti e bisognerà attendere almeno qualche anno per poter giudicare.

Disse giustamente l'onor. relatore che in parte la lotta esiste tuttora anche col sistema diretto, perchè esistono pur sempre nei vari dipartimenti gli appaltatori.

Questo è vero, ma come vuole che possa andare diversamente?

Per non avere a che fare con appaltatori bisognerebbe che il Ministero della marina seminasse per proprio conto il grano e piantasse le viti, altrimenti a qualche appaltatore bisogna pur che ricorra.

La differenza sta in questo: coll'antico sistema la marina si vincolava per un certo numero di anni mediante un contratto, ed andava incontro a tutti quegli inconvenienti che il Senato già conosce, mentre ora, avendo a che fare con questo o quell'altro appaltatore, se uno non serve si lascia da parte e si trae vantaggio dalla concorrenza degli altri fornitori. Ecco dove il si-

stema ora adottato, se rigorosamente condotto, ha una differenza notevolissima dall'antico.

Ringrazio poi l'onorevole relatore di essersi a me associato nell'elogiare i nostri marinai ed i nostri ufficiali di terra e di mare.

L'onor. Bettoni ha voluto insistere di nuovo sopra il fatto che i direttori d'artiglieria sono mutabili. Io ho sostenuto il contrario, e forse sarò stato frainteso, poichè ho qui presente la nota degli ufficiali direttori d'artiglieria dei dipartimenti, e sono in grado ora di affermare che essi sono tutti quanti ufficiali appartenenti al corpo dei sedentari. Evidentemente questi ufficiali non potevano diventare capitani di vascello da un momento all'altro, poichè anche per essi esistono gli avanzamenti. Sotto questo punto di vista è chiaro che qualche mutamento dovette e dovrà sempre verificarsi allorchè la Commissione giudichi che elementi nuovi promossi abbiano raggiunto la necessaria competenza per occupare i posti di direttori d'artiglieria.

Evidentemente siamo in un periodo transitorio e non abbiamo ancora per il servizio delle artiglierie quel numero di ufficiali specialisti che sarebbe occorrente: perciò occorre completarlo prelevando gli elementi più adatti tra gli ufficiali di vascello naviganti.

Se ciò può dar luogo a qualche inconveniente, offre d'altra parte notevoli vantaggi. Infatti, come ebbi già occasione di dire altre volte, è anche necessario che gli ufficiali naviganti sieno destinati agli arsenali e alle difese perchè essi, alternando le destinazioni a terra con quelle sulle navi, portino nei servizi terrestri quel senso pratico acquistato a bordo e viceversa sulle navi quel corredo d'istruzioni acquistato nelle officine e nelle Direzioni a terra. Non bisogna dimenticare che i cannoni e i siluri sono armi che servono ai naviganti: siamo noi che dobbiamo maneggiarle, ed occorre perciò che anche a terra qualcheduno conosca i bisogni reali di bordo, che non si imparano nelle officine. Non è quindi dannoso se ogni tanto avviene qualche cambio nelle destinazioni.

Non ho altro da aggiungere a questo riguardo e solo confermo ancora una volta le prove da me portate al Senato, vale a dire che non si ha mai occasione di riscontrare inconvenienti nel materiale, ad onta degli innume-

revoli esercizi che si fanno e che i collaudi sono fatti in Italia ed in Inghilterra dai nostri ufficiali in modo inappuntabile e, posso dichiarare, col massimo rigore; rigore che certamente non è superato presso nessun'altra nazione.

L'onorevole Bettoni poi ha anche detto che in Inghilterra i soli collaudi sono fatti adesso separatamente dall'esercito e dalla marina. A questo proposito io lessi poco fa qui in Senato una memoria in cui era detto che non i collaudi soltanto, ma le stesse costruzioni sono state avvocate all'Ammiragliato separatamente. Il servizio dunque è ora separato in modo assoluto; quello dell'esercito da una parte e quello della marina dall'altra, per cui su questo punto mi pare che il senatore Bettoni non sia bene informato.

Infine mi è caro ripetere che per quanto riguarda l'Amministrazione della marina, noi facciamo di tutto perchè l'unione tra l'esercito e la marina si mantenga sempre più salda non soltanto nel campo morale, ma anche in quello tecnico, perchè ciò rappresenta quanto di meglio possiamo desiderare.

Ed ora due brevi parole di risposta all'onorevole Pisa. L'on. Pisa ha accennato ad alcuni lavori pregevolissimi della Commissione Reale di cui anch'io ho parlato nel mio breve discorso ed ha accennato alla questione delle facilitazioni ferroviarie, ecc. ecc.

Il Senato e l'on. Pisa consentiranno che io su questo argomento mantenga il riserbo, perchè si tratta di cose che non riguardano la mia Amministrazione e non ancora condotte a compimento. Con ciò non intendo di dire ch'io mi disinteressi di tale argomento; anzi lessi i lavori della Commissione e li ritengo pregevolissimi. Ciò che frattanto posso affermare è che ogni provvedimento che miri a far fronte con successo alla spietata concorrenza che ci vien fatta dagli stranieri troverà sempre in me e nell'opera mia il più valido appoggio possibile. (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Riscatto della stazione radio-telegrafica di S. Cataldo (Bari) ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito agli Uffici per il necessario esame.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Riprenderemo la discussione del bilancio della marina.

MORIN, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORIN, *relatore*. Dirò solo poche parole per constatare che quando io asserivo che nessuna nuova semplificazione era stata apportata nelle scritturazioni della marina, ero nel vero, e, nel tempo stesso, per prendere atto con grandissima soddisfazione del fatto che queste semplificazioni sono allo studio da parte dell'Amministrazione della marina e di quella del tesoro.

Io avevo seguito esattamente tutte le disposizioni che si sono emanate da qualche tempo dall'Amministrazione della marina. Ma, in questo esame, non avevo trovato nessun provvedimento nuovo che significasse direttamente o indirettamente una semplificazione amministrativa. Mi consolavo però che nuove complicazioni già minacciate, non erano avvenute; ma ora sono ben lieto di apprendere che sono allo studio molte semplificazioni, e mi auguro che queste siano realmente ampie ed efficaci, come me ne danno affidamento la buona volontà dell'onorevole ministro della marina e di quello del tesoro.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Mi farò un dovere di rimettere all'onorevole Morin la nota delle piccole semplificazioni che si sono fatte in questi ultimi tempi.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora alla discussione dei capitoli; ripeto l'avvertenza che si avranno per approvati quei capitoli che non daranno luogo ad osservazioni.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE

Spese generall.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	838,160	»
2	Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	105,000	»
3	Consiglio superiore di marina - Comitato per l'esame dei progetti di navi (Spese fisse)	42,600	»
4	Ministero - Spese varie d'ufficio	67,200	»
5	Manutenzione e miglioramento del fabbricato sede del Ministero e dei locali di proprietà privata adibiti ad uso di uffici in Roma - Canoni d'acqua e fitti relativi	79,660	»
6	Biblioteche della R. marina - Personale	12,000	»
7	Biblioteche della R. marina - Materiale	14,000	»
8	Telegrammi da spedirsi all'estero	12,000	»
9	Spese postali	15,000	»
10	Spese di stampa	90,000	»
11	Provvista di carta ed oggetti vari di cancelleria	75,000	»
12	Pubblicazioni ufficiali e periodiche	80,000	»
13	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari per militari ed impiegati (Spesa d'ordine)	1,000	»
14	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)		<i>per memoria</i>
15	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	5,000	»
16	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	11,500	»
	<i>Da riportarsi</i>	1,448,120	»

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-008 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 MAGGIO 1908

	<i>Riporto</i>	1,448,120 »
17	Sussidi ad impiegati ed al basso personale in attività di servizio	7,000 »
18	Sussidi ad impiegati e militari invalidi, già appartenenti all'Amministrazione della marina e loro famiglie	60,000 »
19	Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione centrale e delle amministrazioni dipendenti	80,000 »
20	Spese di trasferta e di missioni del personale della marina militare, della marina mercantile e del personale civile	887,200 »
21	Sovvenzioni ad istituti, associazioni e società varie	75,000 »
22	Distinzioni onorifiche (Soprassoldi per medaglie al valore, onorificenze dell'Ordine militare di Savoia, acquisto di decorazioni e medaglie di benemerenzza)	10,000 »
23	Spese casuali	15,000 »
		2,582,320 »
	Debito vitalizio.	
24	Pensioni ordinarie (Personali militari e civili) (Spese fisse)	5,625,000 »
25	Pensioni ordinarie (Personale lavorante) (Spese fisse).	1,600,000 »
26	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	25,000 »
27	Contributo dello Stato alla Cassa nazionale di previdenza per le pensioni agli operai del silurificio di S. Bartolomeo (legge 15 luglio 1906, n. 348)	8,000 »
		7,258,000 »
	Spese per la marina mercantile.	
28	Corpo delle capitanerie di porto (Personale di concetto) (Spese fisse).	800,000 »
29	Bassa forza delle capitanerie di porto (Spese fisse)	355,600 »
30	Personale d'ordine e personale avventizio delle capitanerie di porto (Spese fisse)	165,500 »
31	Conservazione dei fabbricati della marina mercantile	60,000 »
32	Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto (Spese fisse)	19,000 »
		1,400,100 »
	<i>Da riportarsi</i>	

	<i>Riporto</i>	1,400,100 »
33	Indennità, compensi speciali e sussidi per la marina mercantile	63,000 »
34	Arredamenti, retribuzioni e spese varie della marina mercantile	62,000 »
35	Casse invalidi della marina mercantile	443,861 32
36	Spese eventuali per mantenimento, alloggio e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Spesa obbligatoria).	20,000 »
37	Compensi di costruzione e premi di navigazione ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali, stabiliti dalle leggi 6 dicembre 1885, n. 3547 (serie 3ª) e 23 luglio 1896, n. 318 e legge 16 maggio 1901, n. 176 - e 28 giugno 1906 n. 208 - Spese di visite e perizie per la esecuzione di dette leggi (Spesa obbligatoria)	8,000,000 »
		9,988,961 32
	Spese per la marina militare.	
38	Stato maggiore generale	4,000,000 »
39	Corpodelgenio navale (ufficiali ingegneri, assistenti e ufficiali macchinisti)	1,710,000 »
40	Corpo sanitario - Personale militare e civile	760,600 »
41	Corpo di commissariato militare marittimo	932,900 »
42	Ufficiali del Corpo reale equipaggi	439,000 »
43	Ufficiali in posizione ausiliaria (Spese fisse)	132,000 »
44	Corpo reale equipaggi - Paghe alla bassa forza	12,430,000 »
45	Corpo reale equipaggi - Vestiario e spese generali	1,545,000 »
46	Corpo reale equipaggi - Soprassoldi e spese varie	357,000 »
47	Corpo reale equipaggi - Premi di rafferma, soprassoldi e gratificazioni (Spesa obbligatoria)	4,015,000 »
48	Difese costiere - Personale (Spese fisse)	431,000 »
49	Soprassoldi vari al personale militare addetto al servizio semaforico e radiotelegrafico - Fattorini e cantonieri	303,000 »
50	Paghe, indennità, soprassoldi ai carabinieri Reali di servizio nei Regi arsenali	286,500 »
	<i>Da riportarsi</i>	27,342,000 »

	<i>Riporto</i>	27,342,000 »
51	Indennità e spese di ufficio per i personali militari della Regia marina	214,800 »
52	Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione - Mobili ed arredi di alloggi e di uffici militari	220,000 »
		73,100 »
53	Fitto di locali e canoni d'acqua per uso della marina militare	
54	Armamenti navali (competenze di bordo al personale imbarcato e spese eventuali di campagna)	7,851,000 »
55	Carbon fossile ed altri combustibili per la navigazione	6,400,000 »
56	Materiali di consumo per le regie navi	1,825,000 »
57	Viveri a bordo ed a terra	9,603,000 »
58	Servizio ospedaliero per militari del Corpo reale equipaggi (giornate di cura, materiali d'ospedale, spese varie)	550,000 »
59	Istituti di marina (Regia Accademia navale e Regia Scuola macchinisti) Spese generali - Professori militari - Corso complementare - Spese varie.	336,500 »
60	Istituti di marina (Regia Accademia navale e Regia Scuola macchinisti) - Stipendi ai professori civili (Spese fisse)	101,000 »
61	Servizio idrografico - Personale lavorante (impiegati civili aggiunti, artieri operai permanenti e assistenti d'osservatorio)	119,000 »
62	Servizio idrografico - Materiale e spese varie	144,000 »
63	Servizio semaforico e radiotelegrafico - Materiale	165,000 »
64	Esercizio delle stazioni radiotelegrafiche del Benadir e della Colonia Eritrea	110,000 »
65	Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della R. marina	150,000 »
66	Personale dei contabili e dei guardiani di magazzino (Spese fisse)	1,440,000 »
67	Personale civile tecnico (Spese fisse)	860,000 »
68	Disegnatori della Regia marina (Spese fisse)	546,000 »
69	Indennità e spese d'ufficio ai personali civili della Regia marina	95,900 »
70	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria).	33,600 »
71	Spese per trasporti di materiali	180,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	58,359,900 »

	<i>Riporto</i>	58,359,900 »
72	Costruzione, manutenzione e miglioramento di fabbricati, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare	2,547,000 »
73	Acquisti ed impianti di macchinari, attrezzi, ecc., occorrenti per gli stabilimenti militari marittimi - Trasformazione e manutenzione dei mezzi di lavoro	1,800,000 »
74	Energia elettrica, combustibili ed altri generi di consumo e spese generali per gli stabilimenti militari marittimi	1,600,000 »
75	Materiale per la costruzione di nuove navi e manutenzione delle navi esistenti - scafi - motori - armi a bordo e a terra	32,104,140 22
76	Mercedi al personale lavorante degli stabilimenti militari marittimi	17,950,000 »
77	Spese varie per il personale lavorante	950,000 »
78	Acquisto di munizionamenti da guerra e conservazione dei munizionamenti esistenti	3,020,000 »
79	Spese di mano d'opera per lavori eseguiti negli stabilimenti militari marittimi con personale estraneo alla Regia marina	750,000 »
80	Difese costiere - Materiale (Acquisto e manutenzione dei materiali di uso specifico delle difese costiere e impianto e funzionamento delle stazioni foto-elettriche per la difesa delle piazze marittime)	300,000 »
		119,381,040 22

TITOLO II.

Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

81	Personale civile transitorio e in via di eliminazione (Spese fisse)	270,000 »
82	Assegni di aspettativa e disponibilità (Spese fisse)	45,000 »
		315,000 »

Spese per la marina militare.

83	Costruzione ed acquisti di navi e materiali per la Regia marina da guerra (Legge 2 luglio 1905) (Spesa ripartita)	11,000,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	11,000,000 »

	<i>Riporto</i>	11,000,000	»
84	Sistemazione dei depositi e panifici della Regia marina	785,000	»
85	Sistemazione dei depositi di munizioni della Regia marina.	883,000	»
		<hr/> 12,668,000	»
	CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
	Partite che si compensano nell'entrata.		
86	Fondo di scorta per le Regie navi armate	3,500,000	»
	CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		
87	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	2,703,720	»
	RIASSUNTO PER TITOLI		
	TITOLO I.		
	Spesa ordinaria		
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
	Spese generali	2,582,320	»
	Debito vitalizio	7,258,000	»
	Spese per la marina mercantile	9,988,961	32
	Spese per la marina militare	119,381,040	22
	TOTALE della categoria prima della parte ordinaria	<hr/> 139,210,321	54
	TITOLO II.		
	Spesa straordinaria		
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
	Spese generali	315,000	»
	Spese per la marina militare	12,668,000	»
	TOTALE della categoria prima della parte straordinaria	<hr/> 12,983,000	»

CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
Partite che si compensano nell'entrata	3,500,000 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria	16,483,000 »
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	155,693,321 54
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	
	2,703,720 »
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
—	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	152,193,321 54
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	3,500,000 »
Totale spese reali	155,693,321 54
Categoria IV. — Partite di giro	2,703,720 »
TOTALE GENERALE	158,397,041 54

PRESIDENTE. Passeremo ora alla discussione degli articoli coi quali si approvano i capitoli dei quali si è dato ora lettura.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge. (Approvato).

Art. 2.

La somma di spese effettive consolidate già autorizzata per l'esercizio 1908-1909 in lire

138,893,321.54 è portata, per l'esercizio medesimo, alla somma complessiva di L. 152,193,321.54. (Approvato).

Art. 3.

Con i fondi assegnati ai capitoli n. 75 « Materiale per la costruzione di nuove navi e manutenzione delle navi esistenti — Scafi — motori — armi a bordo ed a terra », n. 76 « Mercedi al personale lavorante degli stabilimenti militari marittimi » e n. 79 « Spese di mano d'opera per lavori eseguiti negli stabilimenti militari marittimi con personale estraneo alla Regia marina » dello stato di previsione an-

nesso, il Governo del Re provvederà alla manutenzione del naviglio e delle armi ed ai sottotenuti lavori di nuova costruzione:

1° Continuazione della costruzione ed allestimento della nave da battaglia di 1ª classe *Roma*;

2° Continuazione dell'allestimento della nave da battaglia di 1ª classe *Napoli*;

3° Continuazione della costruzione dell'incrociatore *S. Marco*;

4° Continuazione della costruzione di una nave da battaglia di 1ª classe *A*;

5° Inizio della costruzione di una nave da battaglia *B*, di una nave esploratrice e di una nave-bacino sommergibili;

6° Inizio della costruzione di una nave sussidiaria per stazioni nell'America del Sud;

7° Continuazione della costruzione di una nave-cisterna;

8° Continuazione della costruzione ed allestimento di due cannoniere lagunari;

9° Continuazione della costruzione di un rimorchiatore di alto mare;

10° Costruzione di navi di uso locale, di palischermi a vapore e galleggianti.

(Approvato).

Art. 4.

In conformità dell'art. 7 della legge 14 luglio 1907, n. 469, la spesa per i miglioramenti ai tenenti e sottotenenti di vascello e gradi corrispondenti, è determinata, per l'esercizio 1908-909, in lire 134,440.22.

(Approvato).

Art. 5.

Il Governo del Re è autorizzato ad alienare le Regie navi *F. Morosini*, *Chioggia* ed *Arno*, in quanto non ritenga maggiormente opportuna la loro demolizione negli stabilimenti della Regia marina.

Il ricavato della vendita delle suddette navi o dei materiali provenienti dalla loro demolizione sarà versato in tesoreria e portato in aumento allo stanziamento del capitolo « Acquisto straordinario di carbone per l'aumento della dotazione dei depositi » con le norme stabilite dalla legge 21 marzo 1907, n. 118.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge, approvati ieri per alzata e seduta.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909:

Senatori votanti	81
Favorevoli	73
Contrari	8

Il Senato approva.

Per gli Ospedali riuniti di Roma:

Senatori votanti	81
Favorevoli	66
Contrari	15

Il Senato approva.

Do lettura dell'ordine del giorno per la seduta di domani.

I. Votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 790).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 780);

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 770);

Approvazione del Trattato di amicizia, commercio e navigazione stipulato fra l'Italia e la Repubblica di San Salvador il 14 aprile 1906 (N. 771);

Approvazione della Convenzione di commercio e navigazione conclusa fra l'Italia e l'Egitto il 14 luglio 1906 (N. 772);

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 749);

Stato degli impiegati civili (N. 72).

La seduta è sciolta (ore 17.15).

Licenziato per la stampa il 27 maggio 1908 (ore 19).

AVV. EDOARDO GALLINA

Vice-Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.